

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio, Sesto San Giovanni

Bari si prepara ad accogliere il Papa. Mare Mediterraneo frontiera di Pace

Oggi Papa Francesco è a Bari per la chiusura convegno della CEI 'Mediterraneo frontiera di Pace' e per presiedere la celebrazione eucaristica con i Vescovi presenti da 20 paesi

Francesco arriverà nel capoluogo pugliese per la chiusura di 'Mediterraneo frontiera di Pace', l'iniziativa voluta dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, con l'obiettivo di riflettere sul futuro delle Chiese che si affacciano sul Mare Nostrum.

"Queste Chiese guardano al presente - afferma il direttore dell'ufficio comunicazioni della Cei Vincenzo Corrado -. Un presente che è fatto di difficoltà ma anche di tanta speranza". E ci sono proprio queste due dimensioni al centro della missione dei vescovi a Bari. Il loro arrivo - sono una sessantina, provenienti da 20 Paesi - è previsto in giornata. Mentre in città si respira un clima di grande attesa. Un sentimento che in queste ore si riflette nel brulicare della gente che si sofferma ad osservare le attività di preparazione dell'evento. Ma non solo. "L'attesa più grande - precisa Corrado - è soprattutto per ciò che dirà il Papa a conclusione di queste tre giornate intense per incoraggiare i vescovi a proseguire nel cammino di costruzione di uno scenario di pace".

Domenica ad ascoltare le parole del Papa ci saranno migliaia di fedeli, 500 tra sacerdoti e diaconi e 600 tra religiosi e religiose. Un momento che vede la mobilitazione di 500 volontari e la partecipazione di circa 400 operatori della comunicazione. "Sono numeri importanti - conclude Corrado - per una terra come questa abituata all'accoglienza e anche a far sentire il calore".



Francesco a Santa Marta: no a cristiani senza gioia, prigionieri delle formalità

Non vergognarsi di esprimere la gioia dell'incontro con il Signore, non essere distaccati dalla festa che il popolo fa quando sente Dio vicino a sé: è la riflessione del Papa alla Messa in Casa Santa Marta di questa mattina. Il Vangelo, afferma, andrà avanti solo con evangelizzatori pieni di vita e di gioia. Una gioia che continua anche "a tavola con la famiglia, insieme

RI-COSTRUIRE

ANNO 2
NUMERO 1

Strumento di comunicazione e dialogo della Parrocchia di s. Giorgio in Sesto S. Giovanni

Epifania in Santuario, come a Betlemme

Vissuti i momenti della nascita di Gesù, annuncio della vera Buona Notizia data al nostro Mondo - Partecipazione attenta della nostra gente e di tanti bambini - Report fotografico alle pagine 9 e 10



**Sul prossimo numero tutte
le proposte per la nostra
QUARESIMA 2020**

STATO E CHIESA CATTOLICA

I Patti Lateranensi a 150 anni dalla breccia di Porta Pia

Articolare risposte comporta anche una soggettività nuova da parte dei "cattolici, le loro associazioni e organizzazioni", esplicitamente citati all'articolo 3.



Quest'anno la ricorrenza dei Patti Lateranensi (e della revisione del Concordato firmata nel 1984) tra l'11 e il 18 febbraio assume un significato particolare. Non perché ci siano fatti nuovi o questioni conflittuali in agenda. Il tono delle relazioni tra Italia e Santa Sede è assai positivo. Ma perché coincide con un anniversario tondo, i centocinquanta anni della breccia di Porta Pia, ovvero la fine del potere temporale dei Papi e Roma capitale d'Italia.

Città, Roma, che nel 1929 è diventata capitale di due stati, con la costituzione della Città del Vaticano, uno straordinario unicum mondiale che Gerusalemme non riesce ad imitare.

È solo un fazzoletto di terra, meramente simbolico, per garantire, con l'attribuzione di una reale sovranità, l'autonomia e l'indipendenza del Papa e della Santa Sede, come sua struttura di servizio per la Chiesa nel mondo. L'unità d'Italia, che si compie appunto centocinquanta anni fa, è un grande fatto italiano ed europeo, un evento "provvidenziale", ha ripetuto Papa Francesco, citando i suoi predecessori, nel messaggio in occasione dell'apertura delle celebrazioni. E ha aggiunto: "Spesso la dimenticanza della storia si accompagna alla poca speranza di un domani migliore e alla rassegnazione nel costruirlo. Assumere il ricordo del passato spinge a vivere un futuro comune".

In questo senso il processo iniziato nel 1870 si completa nel 1929, quando si chiude la "questione romana" con il riconoscimento di un quadro plurale, realizzando, a dispetto del totalitarismo fascista che si stava consolidando, un assetto

originale e a suo modo "provvidenziale", come disse a sua volta Papa Pio XI, che tra l'altro garantì la Santa Sede nei giorni plumbei della guerra.

Ma il passaggio decisivo, che ci porta all'impegno che oggi ci sta dinanzi, avviene con la Costituzione della Repubblica e il 1984.

Anche in modo prospettico può essere utile ricordare due articoli di quell'Accordo. Nel primo e fondamentale si afferma che Repubblica e Santa Sede, Stato e Chiesa si impegnano "alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese". Impegno che però non può essere solo una affermazione di principio. Prenderlo sul serio significa chiedersi cosa significa oggi promozione della persona e bene del Paese.

Cosa significa in termini concreti di politiche pubbliche, quelle attese per ridare spinta ad una società invecchiata e depressa.

Articolare risposte comporta anche una soggettività nuova da parte dei "cattolici, le loro associazioni e organizzazioni", esplicitamente citati all'articolo 3. Interrogarsi sul perché di una sostanziale afasia, o di un rincantucciarsi solo su alcuni temi, può essere utile per invece aprire ad una nuova stagione, a nuove forme di una interlocuzione pubblica, aperta, dialogica e plurale, ma strutturata e organizzata, che tanto bene potrebbe fare. Per darsi una mossa e articolare risposte a troppe domande inerte che circolano nella nostra società.

Azione cattolica, assemblea diocesana-elettiva



All'Università Cattolica domenica 23 febbraio si delinea il programma per il prossimo triennio e si elegge il nuovo Consiglio. Intervengono il presidente nazionale Truffelli, il presidente diocesano Landra e l'Arcivescovo, che al termine celebra la Messa.

DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

QUARESIMALE 2020

**1° Venerdì 13 marzo ore 21.00 - Parrocchia S. Carlo (Via Baccaccio, 38-1)
"PRENDERE INIZIATIVA DA UNA CHIESA IN USCITA" (EG 24)**

RIFLESSIONE-TESTIMONIANZA: DON MAURIZIO ZAGO

**2° Venerdì 20 marzo ore 21.00 - Parrocchia Risurrezione (Via Pisa, 37)
PERCHÉ "IO SONO UNA MISSIONE SU QUESTA TERRA" (EG 273)**

RIFLESSIONE-TESTIMONIANZA: MARTA E PAOLO PAGANI

**3° Venerdì 27 marzo ore 21.00 - Parrocchia S. Giorgio (Via Maglietta, 2)
"PER QUESTO MI TROVO IN QUESTO MONDO" (EG 273)**

RIFLESSIONE-TESTIMONIANZA: SILVIA LANDRA



**Venerdì 3 aprile
VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO
ZONA VII - Vimedrone**

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto questa settimana. Alle Messe 199,50; candele 165,50; pro Defunti 80,00; altre offerte 40,00; pro Defunti 30,00. Grazie a tutti.



Domenica all'inizio di Quaresima anno A, rito ambrosiano

LETTURA

Is 58,4b-12b

Letture del profeta Isaia

Questo è il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique.

Così dice il Signore: "Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. E' forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigilirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni".

SALMO 102

Sal 102 (103)

RIT - Misericordioso e pietoso è il Signore.

- Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

- Quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

- Egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. Ma l'amore del Signore è da sempre per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

EPISTOLA

2 Cor 5,18-6,2

Lasciatevi riconciliare con Dio.

Seconda lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: "Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso". Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza.

VANGELO

Mt 4,1-11

I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù.

+ Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: 'Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio'". Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: 'Non metterai alla prova il



Miniatura dal MESSALE AMBROSIANO, I dom. di Quaresima

Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti: 'Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto'. Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

"NON DI SOLO PANE VIVRA' L'UOMO"

DI DIO CE N'E' UNO SOLO

Vi invito a porvi una domanda: domānde all'inizio di questo cammino di conversione, che è la Quaresima:

Dopo aver ascoltato con attenzione il Vangelo del Signore: Abbiamo un po' della forza di Gesù nel fare le nostre scelte più vitali?

O siamo molli e oscillanti?

Il desiderio di «quieto vivere» (ad esempio nelle nostre famiglie, sul posto di lavoro, nella società intera) ci porta a tollerare tante cose ingiuste? Ma al di là di tutto, dopo aver risposto onestamente a quelle domande, credo che la domanda fondamentale di questa Quaresima sia per tutti, preti e laici: di Dio, per noi, ce n'è davvero uno solo? dGM

**Il prossimo
CONSIGLIO PASTORALE
si terrà giovedì 5
marzo ore 21, in
casa parrocchiale.**

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 22 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerri- no	
Domenica 23 Ultima dopo l' Epifania		Ore 11:00 S. Messa Ore 15:00 in Oratorio Cammino IV el. Genitori e figli	Ore 9:30 s. Messa Carlomagno Nicola
Lunedì 24 Feria	Ore: 21:00 V sera incontro fidanzati	Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Martedì 25 Feria	Ore 18:30 s. Messa		
Mercoledì 26 Feria			
Giovedì 27 Feria			Ore 17:00 s. Messa Lauteri Maria
Venerdì 28 Feria		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Sabato 29 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa	
Domenica 1 marzo I di Quaresima		Ore 11:00 S. Messa Ore 15:00 in Oratorio Cammino II el. Genitori e figli	Ore 9:30 s. Messa Carlomagno Nicola

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Parrocchia di
Sesto San Giovanni

Via Migliorini, 2 (angolo
corso Italia) - 20099
SESTO SAN GIOVANNI
(Mi)

Parroco:
don Giovanni Mariano,
3487379681 (telefonare
sempre);
e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
(segreteria 02-2482880)

Segreteria Amministrativa:
Tina Perego, 3391305520
Ammalati e Messe di
suffragio: Vittorina
Possamai, 3475957106 e
Felicità Perego,
3495521795

Segreteria Catechismo e
Oratorio: Laura Fatta,
3381653910

ANNO 2, NUMERO 8
DAL 23 FEBBRAIO AL 1° MARZO 2020

8

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio in Sesto
San Giovanni - **REGISTRATO**
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it -
STAMPATO IN PROPRIO

24
L Qo 1,16-2,11; Sal 24; Mc 12,13-17
Guidami nella tua verità, o Signore

25
M Qo 3,10-17; Sal 5; Mc 12,18-27
Tu benedici il giusto, Signore

26
M Qo 8,5b-14; Sal 89; Mc 12,38-44
Mostraci, Signore, la tua gloria

27
G Qo 8,16-9,1a; Sal 48; Mc 13,9b-13
Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio



LA PAROLA

**DI OGNI
GIORNO**

28
V Qo 12,1-8.13-14; Sal 18; Mc 13,28-31
La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi

29
S Es 30,34-38; Sal 96; 2Cor 2,14-16a; Lc 1,5-17
Tu sei l'Altissimo su tutta la terra